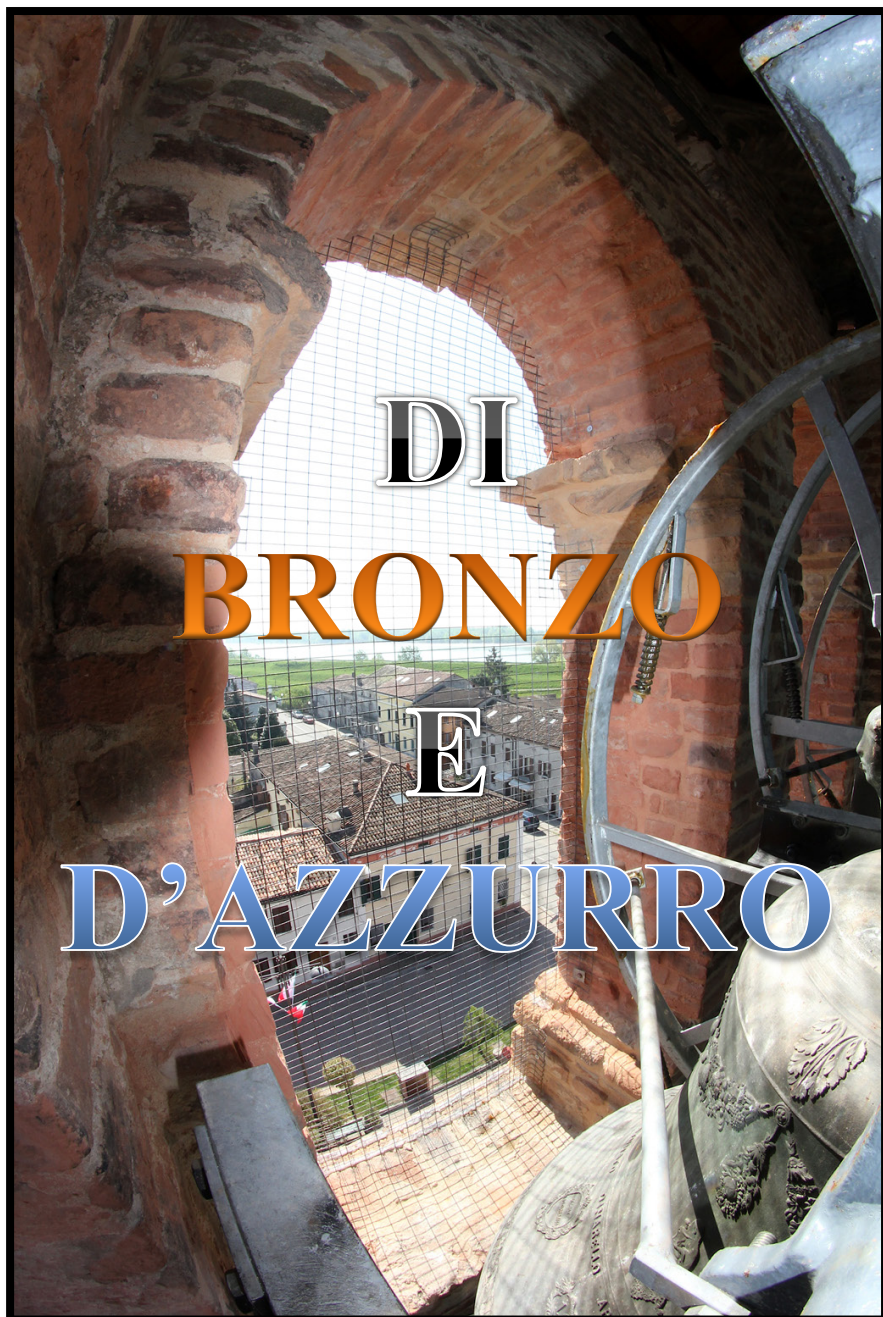


PAOLO BONONI



In copertina:
particolare della campana dei defunti
e vista su via Sani.

PAOLO BONONI

DI
BRONZO
E
D'AZZURRO

La storia delle campane melaresi
dopo il secondo conflitto mondiale 1940-1945

Ringraziamenti:

Un particolare ringraziamento all'architetto Massimiliano Furini di Ficarolo, per avermi permesso di seguire i lavori di restauro della torre campanaria, avendo così la possibilità di scattare molte immagini alle campane.

Sigle e abbreviazioni:

ADAR Archivio Diocesi Adria-Rovigo

ASV Archivio Segreto Vaticano

Autorizzazione alla pubblicazione delle immagine:

Archivio della Diocesi di Adria-Rovigo: autorizzazione del 25/07/2012.

© Copyright Paolo Bononi – Via Parallela 20 – 37045 LEGNAGO (VR) -info@bononipaolo.it

Tutti i diritti riservati. Non è consentita la traduzione, la riproduzione, la memorizzazione, l'adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (inclusi i microfilm, le copie fotostatiche e ogni altro tipo di supporto) senza previa autorizzazione del detentore del copyright

Tutte le immagini, salvo diversa indicazione, sono di Paolo Bononi.

INTRODUZIONE

Il suono delle campane, come ricordava il Beato Giovanni Paolo II, «cantano la gloria del Signore da parte di tutte le creature»¹.

Con il suono delle campane si sono scanditi in un tempo passato i ritmi dell'alba, del mezzogiorno, del vespro. Si sono annunciati i momenti religiosi della messa, del rosario, del catechismo, della gioia ma anche quelli della morte.

Dopo un lungo periodo di silenzio, Melara ritrova il suono delle campane, quelle vere, di bronzo. Un suono – o meglio una melodia – che ritorna a propagarsi per tutto il paese e continua a scandire i tempi religiosi e laici della vita quotidiana.

Molti melaresi hanno *tirato le corde* di queste campane. Ci sono ricordi ed emozioni che appartengono ai singoli ma anche alla collettività. I suoni che il bronzo diffonde nell'azzurro dei giorni di sole e in quelli grigi della sobrietà degli eventi meno lieti, hanno lasciato un segno profondo in una comunità che ai rintocchi delle campane si ritrova unita.

Le vicende storiche del novecento sono state scandite dal suono di queste campane e da quelle precedenti, inopinatamente *strappate* per essere utilizzate come strumento bellico, ma che l'arte dei fonditori ha potuto ricondurre allo scopo per il quale la comunità melarese le aveva volute.

Questa breve ricerca ha lo scopo di fissare nella memoria del tempo dati storici, immagini, informazioni e dettagliate descrizioni delle nostre campane che per la loro particolare posizione sono difficilmente visibili alla maggior parte dei melaresi.

¹ Discorso del Beato Giovanni Paolo II pronunciato nella parrocchia di Santa Maria del Rosario in Roma, in ricordo della visita alle fonderie di campane di Agnone il 19 marzo 1995.

DIOCESI DI ADRIA
PARROCCHIA DI S. MATERNO
IN
MELARA PO (Rovigo)

Ven.^a Curia V. di Adria in Rovigo,

In risposta alla riservatissima N. 152
notificio:

In la torre della Anspitale vi sono
4 campane, fatte nel 1905, dalla
Ditta Cavadini di Verona -

Peso complessivo Kg. 1275

All'Oratorio S. Croce N. 3 piccole campane
peso approssimativo Kg. 30

all'Oratorio B. V. Loreto N. 3 piccole campane
peso approssimativo Kg. 35

All'Oratorio S. Stefano N. 1 piccola campana
di circa Kg 10

In fede

Melara, 3/3/1941

Anc. Don Luigi Cuccolo



Fig. 1 – Lettera di don Luigi Cuccolo alla Curia nella quale elenca le campane presenti a Melara (ADAR, Varie, b. 13)

IL PERCORSO STORICO

Il Regio Decreto del 23 aprile 1942 n. 505² imponeva la *raccolta* delle campane facenti parte degli edifici di culto. A seguito di tale decreto, il 1° agosto 1942 venne emessa la circolare inviata dalla *Sacra Congregazione Vaticana del Concilio*³ a tutte le diocesi d'Italia. La circolare invitava i parroci a redigere un censimento di tutte le campane delle chiese nel territorio parrocchiale.

Anche Melara non è esentata da tale inventario ed è l'allora parroco mons. Luigi Cuccolo⁴ ad inviare alla Curia l'elenco completo. Con lettera del 3 marzo 1941 comunica «in risposta alla riservatissima

² Pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 26 maggio 1942 nr. 124.

³ Congregazione per il Clero è la nuova denominazione data da Paolo VI alla Sacra Congregazione del Concilio, con la Costituzione Apostolica *Regimini Ecclesiae Universae* del 15 agosto 1967. La storia di questa Congregazione si ricollega alla *S. Congregatio Cardinalium Concilii Tridentini interpretum*, istituita da Pio IV con la costituzione apostolica *Alias Nos* del 2 agosto 1564, per curare la retta interpretazione e la pratica osservanza delle norme sancite dal Concilio di Trento. Gregorio XIII ne accrebbe le attribuzioni, e Sisto V affidò ad essa la revisione degli atti dei concili provinciali e, in generale, il compito di promuovere l'attuazione delle riforme fissate dal Concilio di Trento. Successivamente, il compito di interpretare i canoni del celebre Concilio venne a cessare e la competenza assai vasta di questo dicastero passò man mano ad altre congregazioni sorte nel frattempo; conservò il suo nome storico di Sacra Congregazione del Concilio fino al 31 dicembre 1967. Prima della nuova denominazione e nuova attribuzione di competenze fissate da Paolo VI nella citata Costituzione Apostolica, i compiti della Congregazione erano indicati nel can. 250 del Codice di Diritto Canonico.

⁴ ADAR, *Schede Informatiche del Clero*: nato a Rasa il 17/09/1879 da Giovanni Cuccolo e Laudomia Spighi. Ordinato a Rovigo il 27/02/1904. Vicario cooperatore e mansionario di Rovigo (Duomo), 1904; cappellano dell'ospedale di Rovigo, 1904-1909; parroco di Gaiba, 12/12/1909; direttore spirituale del seminario, 31/10/1914; vicario cooperatore di Melara, 23/12/1917; vicario spirituale di Melara, 1918; parroco di Melara, 24/06/1919; canonico onorario del Capitolo della Cattedrale di Adria, 15/12/1932. Muore a Melara il 30/05/1943.

nr. 152»⁵ l'elenco delle campane presenti a Melara:

Su la torre dell'Arcipretale vi sono 4 campane, fatte nel 1905 dalla Ditta Cavadini di Verona.

Peso complessivo kg. 1275.

All'Oratorio S. Croce nr. 3 piccole campane peso approssimativo kg. 30.

All'Oratorio B.V. Loreto nr. 3 piccole campane peso approssimativo kg. 35.

All'Oratorio S. Stefano nr. 1 piccola campana di circa kg. 10.

La comunicazione in realtà è antecedente alla pubblicazione ufficiale del decreto del 1942, e questo perché già con la circolare numero 22 del 18 febbraio 1941⁶ emessa dal *Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra*, era stato richiesto a tutti i vescovi d'Italia il censimento della campane di edifici di culto.

Il distacco delle campane dalla torre campanaria a Melara avviene il giorno 11 marzo 1943. Ne vengono consegnate due: una del peso di kg. 359 e con un diametro di cm. 880; l'altra del peso di kg. 265 e con un diametro di cm. 795. A firmare la ricevuta⁷ per l'Ente di Culto è don Giuseppe Casazza⁸ e la ditta incaricata del ritiro è Daciano Colbachini di Padova.

Nello stesso giorno vengono staccate e ritirate anche le campane degli oratori:

ORATORIO	CAMPANE RITIRATE	PESO COMPLESSIVO KG.
Santa Croce	2	32
B.V. di Loreto	2	31

⁵ ADAR, *Varie*, b. 13.

⁶ ADAR, *Varie*, b. 67.

⁷ ADAR, *Varie*, b. 13.

⁸ ADAR, *Schede Informatiche del Clero*: nato a Sarzano il 22/02/1915 da Domenico Casazza e Palmira Brunello. Ordinato a Rovigo il 09/07/1939. Cappellano di Adria (Cattedrale), agosto 1939; vicario cooperatore di Adria (Cattedrale), 1942; vicario cooperatore di Melara, settembre 1942; vicario cooperatore di Costa, novembre 1943; vicario parrocchiale di Costa, 01/02/1944; vicario economo di Costa, 04/07/1944; parroco di Costa e pro-vicario della Vicaria di Concadirame, 16/04/1946; vicario foraneo della Vicaria di Concadirame, 01/02/1954; arciprete parroco e canonico di Rovigo (Duomo), 25/10/1960; arciprete parroco Lendinara (S. Biagio), 24/10/1967; rinuncia alla parrocchia, 01/05/1976; canonico effettivo Adria (Cattedrale), 01/05/1976. Muore a Ferrara il 19/03/1989.

Sulla torre campanaria ne rimangono due di campane⁹ e una corrispondenza di don Giuseppe Casazza alla Curia del 2 settembre 1942, informa che le campane esistenti sulla torre campanaria hanno raffigurate le immagini di san Luigi, sant'Antonio, san Materno e della Madonna del Lume ed hanno «due linee di ornamenti che in serie le circondano»¹⁰. Quelle degli oratori di Santa Croce e della Beata Vergine di Loreto non hanno nessuna immagine e nemmeno nessuna scritta incisa.



Fig. 2/a - L'orologio della torre campanaria prima del restauro del 2011



Fig. 2/b - L'orologio della torre campanaria dopo il restauro del 2011

⁹ Sull'installazione delle campane esistenti nel 1943 si veda PAOLO BONONI, *Don Luigi Dal Pin – una vita per Melara*, Legnago, 2011, p. 119.

¹⁰ ADAR, *Varie*, b. 13.

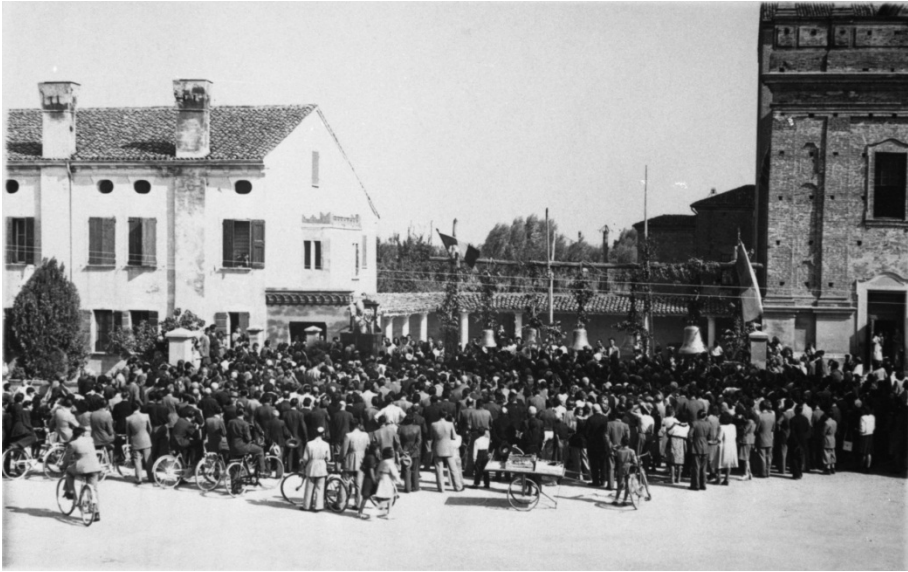


Fig. 3 – La cerimonia della benedizione il 21 settembre 1946
(per gentile concessione di Leati Giuliana di Ferrara)



Fig. 4 – Le campane prima dell'installazione sulla torre campanaria
(per gentile concessione di Leati Giuliana di Ferrara)

LE CAMPANE ATTUALI

Al termine della seconda guerra mondiale, la parrocchia di Melara è una delle prime della Diocesi di Adria ad avere il nuovo complesso delle campane. Vengono consacrate dal vescovo Guido Maria Mazzocco¹¹ il 21 settembre 1946¹². Sono in totale cinque le nuove campane fuse dalla ditta Pietro Colbachini di Bassano del Grappa. L'informazione sulle nuove campane viene dettagliata da don Fortunato Dinarello¹³ il 30 novembre 1949¹⁴:

Madonna del Lume kg. 585

S. Materno kg. 421,5

S. Marco kg. 306

Defunti kg. 256

S. Giovanni Bosco kg. 164

N.B.: la sesta poi aggiuntasi, fu da me benedetta insieme con la quinta sostituita in data 14 novembre 1946.

Queste indicazioni evidenziano che le restanti due campane del 1905 vennero rifuse per il nuovo concerto. L'operazione è confermata anche da una successiva comunicazione dallo stesso don Dinarello il 3 giugno 1948 al presidente della Pontificia Commissione di Arte Sacra:

[...] non posso allegare alcuna precisa documentazione per il fatto che

¹¹ Vescovo della Diocesi di Adria dal 12 novembre 1936 all'8 novembre 1968.

¹² ADAR, *Varie*, b. 67

¹³ ADAR, *Schede Informatiche del Clero*: nato a Sant'Apollinare il 29/11/1913 da Antonio Dinarello e Elisa Lello. Ordinato a Rovigo il 06/06/1936. Vicario cooperatore a Villanova del Ghebbo, 18/06/1936; vicario cooperatore a San Martino di Venezze, 09/10/1936; vicario cooperatore a Trecenta, 07/04/1937; vicario cooperatore a Rovigo (S. Francesco), agosto 1939; vicario spirituale a Beverare, 1940; parroco a Melara, 07/10/1943; parroco a Beverare, novembre 1955; rinuncia alla parrocchia, 1976; cappellano all'ospedale di Badia Polesine, 02/10/1976; ospite alla Casa del Clero di Rovigo, luglio 1979. Canonico onorario della Cattedrale, 01/10/1976. Muore il 24/10/1985.

¹⁴ ADAR, *Varie*, b. 13.

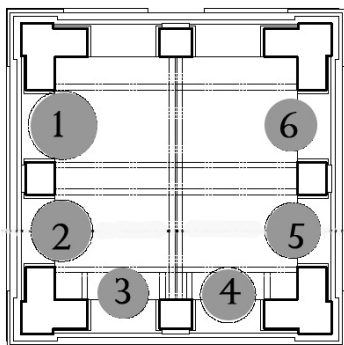
nella refusione, per ovviare a un desiderio della popolazione, con opportuni adattamenti fu aumentato il numero delle campane preesistenti e di conseguenza venne distribuito in maniera diversa il peso di ogni singola campana¹⁵.



Fig. 5 – Particolare del campanile nell'agosto del 2008

La disposizione delle campane avviene, come indicato nella schema seguente, lo stesso giorno in cui vennero benedette, 21 settembre 1946, alla presenza del vescovo mons. Guido Maria Mazzocco a Melara. È lo stesso don Dinarello a darne notizia e a segnalare che l'inaugurazione solenne avvenne l'8 dicembre 1946¹⁶.

Lo schema della cella campanaria prima dei restauri del 2011



- 1 Campana Madonna del Lume
- 2 Campana San Materno
- 3 Campana Santa Teresa
- 4 Campana di San Giovanni Bosco
- 5 Campana di San Marco
- 6 Campana dei Defunti

La parte economica della fusione fu a carico inizialmente della parrocchia, così come tutti i costi dell'installazione e della lavorazione. L'unico rimborso ottenuto fu quello relativo alle due campane inizialmente consegnate per complessivi kg. 624 di bronzo. La quota

¹⁵ *Ibidem*

¹⁶ ASV, *Pont. Comm. Arte Sacra*, «Archivio Campane», b. 14, f. 118

chiesta a rimborso fu così dettagliata¹⁷:

Costo metallo £ 490 al kg.	x kg. 624	£ 305.760,00
I.G.E. 4%		£ 12.230,40
Trasporto		£ 4.368,00
Lavorazione £ 120	x kg. 624	£ 74.880,00
Trasporto e posa in opera		£ 25.000,00
<hr/>		
Totale		£ 422.238,40

Il rimborso avverrà il 28 giugno 1951 per un importo complessivo di 225.625 lire, detratto di una quota del 10% «come da autorizzazione concessa da Vostra Eccellenza a questa Pontificia Commissione»¹⁸.

Anche sul settimanale cattolico diocesano «La Settimana Cattolica» del 2 ottobre 1946¹⁹, viene data la notizia in seconda pagina:

Allorquando i primi rintocchi delle nuove campane vibrano per l'aria in una sera illuminata dalle deboli luci sparse per la piazza e le strade del paese, centinaia di cuori ne raccolsero l'eco che li fece trasalire. Dopo tanto tempo, guardando all'insù, non era più deserta la vecchia torre; un misurato dondolio fra il rosso ed il fumo dei bengala, diceva che lassù vi era un'animazione insolita, era tornato qualcuno. Chi? Ce lo annunciarono loro stesse, spinte con bravura dai campanari si S. Anastasia di Verona; erano in cinque venute a sostituire per volontà del popolo le quattro sorelle vittime del tempo do una barbara guerra.

Pareva un sogno, pareva d'esser trasportati lontani in uno di quei fortunati paesi che furono nemmeno sfiorati dalla guerra. E i bravi campanari di Verona suonavano, incalzavano con ritmo sempre più crescente e sempre preciso... era pianto... era gioia... era preghiera...

La ditta Colbachini di Bassano era ancora una volta all'altezza della fama guadagnatasi in 300 anni di vita. Il popolo Melarese esultava, specie il più povero, quello che aveva dato con passione ardente pari al sacrificio, per la gloria del Signore. Contro ogni ostacolo, ogni insulsa critica, ogni tentennar di capo, si volle e con l'aiuto della Provvidenza, si vinse.

A fine giugno il lancio dell'idea: entro il 5 luglio si raccolsero le adesione, al 12 si stipula il contratto. Ai primi di settembre le campane fanno bella mostra di sé alla Fiera Campionaria di Vicenza, al 16 entrano trionfalmente in paese. Dal 16 al 20 un moto continuo di gente per vederle, toccarle, sentirle e (perché no?) anche questo si è visto, per baciarle.

Al mattino del 21 arriva il Vescovo; la festa era completa e la soddisfa-

¹⁷ *Ibidem*

¹⁸ ADAR, *Varie*, b. 13.

¹⁹ Copia conservata presso la Biblioteca del Seminario di Rovigo.

zione al colmo. Come alla consecrazione di un sacerdote novello si fanno precedere pubbliche preghiere, così la Messa del Parroco, quella soprattutto del Vescovo e quella precedente immediatamente la Funzione, raccolgono tante e tante anime oranti e molte comunicantesi con Cristo nostro Signore.

Fra l'attenzione rivivente dei presenti, all'aperto, in un appropriato recinto, s'inizia la solenne Consacrazione delle Campane, mentre il rev.mo Mons. Vicario di Castelmasa spiega le fasi salienti del sacro rito. Nessuno dei presenti, neanche dei più anziani ricorda simile cerimonia, benché l'ultimo concerto (davvero sfortunato) risalgia al 1905.

La salmodia recitata alternativamente da sacerdoti e laici, la benedizione dell'acqua, la lavanda delle campane: l'unzione fatta all'esterno e all'interno di esse, i profumi elevantesi al cielo e la parola ultima così semplice e così profonda del padre della Diocesi, hanno indubbiamente lasciato in tutti gli astanti il concetto della dignità e del rispetto di cui devono esser circondate le campane, divenute per la consecrazione, creature elette del Signore ad invocare sempre la benedizione e fugare ogni di-

sgrazia, a chiamare alla pratica della pietà ad essere sempre uniti nella carità.

Terminato il rito, seguiva in Chiesa la Cresima. Al pomeriggio, continuo formicolio di gente, attenzione curiosa, generosità spontanea di braccia, e sul far della notte i bravi operai vedono coronata la loro fatica. Alle 23 precise, la vecchia silenziosa torre riprende la parola per ridire alle generazioni presenti e future rinnovatesi ai suoi piedi il suo appello alla vita cristiana, per partecipare alle gioie e alle tristezze delle fuggevoli ore di questa vita.



Fig. 6 – Particolare della cella campanaria: le condizioni del castello e delle campane prima dei lavori di restauro (foto di Massimiliano Furini)

L'impianto del 1946 resterà tale fino al 2011, anno in cui si sono

eseguiti i lavori di restauro della torre campanaria e si è provveduto a rifare il castello e a predisporre le campane in modo diverso.

La nuova disposizione si è resa necessaria per far rientrare completamente le campane all'interno della cella campanaria e chiudere con rete metallica tutte le otto bifore, evitando così che colombi e altri volatili possano entrare e depositarvi, come in precedenza, strati di guano corrosivo.

Oltre al rifacimento del castello e alla elettrificazione di ogni singola campana con catena, si è provveduto alla verniciatura di tutti i ceppi, alla sostituzione di tutti gli isolatori in legno²⁰ (come è possibile notare nella figura 3 e 4), al cambio del ceppo per le campane di Santa Teresa e San Giovanni Bosco e alla risistemazione degli attacchi di ogni singolo battaglio. Ogni campana è stata poi dotata di elettro percussore per consentire, in modo automatico, la possibilità di effettuare concerti.



Fig. 7 – Particolare dell'elettrificazione: motore e percussore

L'impianto è stato inaugurato il 27 febbraio 2011 alla presenza delle autorità locali e dall'allora parroco don Mario Boaretto²¹, in occasione del restauero della torre campanaria.

²⁰ L'isolatore è la parte che si frappone fra la campana in bronzo e il ceppo in ghisa per disaccoppiare la trasmissione delle vibrazioni.

²¹ ADAR, *Schede Informatiche del Clero*: nato a Beverare il 15/02/1935 da Carlo Boaretto e Arpalice Previato. Ordinato a Rovigo il 24/06/1962. Vicario cooperatore di S. Martino di Venezze, 28/07/1962; cappellano di Bottrighe, 04/01/1963; vicario cooperatore di Fratta Polesine, 05/11/1965; vicario economo di Pezzoli, 01/09/1969; parroco di Pezzoli 01/07/1970; parroco di Melara 01/10/1990. Morto il 20/08/2011.



Fig. 8 – La campana dei defunti prima degli interventi di sistemazione nel luglio 2010



Fig. 9 – La campana dei defunti dopo gli interventi di sistemazione nell'ottobre 2010



Fig. 10 – Lo stemma vescovile di Guido Maria Mazzocco



Fig. 11 - Le corone delle campane sono tutte costituite da sei braccia disposte in forma esagonale



Fig. 12 – L'incisione della fonderia della campana



Fig. 13 - Il disegno floreale sulla parte alta del vaso



Fig. 14 – Un particolare disegno in rilievo



Fig. 15 - Un particolare disegno in rilievo



Fig. 16 - Un particolare disegno in rilievo



Fig. 17 - Un particolare disegno in rilievo sul bordo della campana



Fig. 18 - Un particolare disegno in rilievo sul bordo della campana



Fig. 19 – Un particolare di un'iscrizione nella campana dedicata a San Materno



Fig. 20 – Un particolare di un'iscrizione nella campana dedicata a San Marco

LE ISCRIZIONI

Nelle pagine successive sono state trascritte le iscrizioni delle varie campane. Oltre ai testi e ai vari timbri, sono state fatte anche le traduzioni dei testi.

L'ordine di trascrizione è il seguente:

- campana nr. 1: Madre dell'Eterno Lume
- campana nr. 2: Santa Teresa
- campana nr. 3: San Marco
- campana nr. 4: San Materno
- campana nr. 5: San Giovanni Bosco
- campana nr. 6: defunti

Si sono indicati anche i vari pesi e i rispettivi diametri, ricavati dai documenti storici ritrovati in questa ricerca.

Campana nr. 1

Diametro: cm. 100

Peso indicativo: kg. 585

Iscrizioni circolari:

MATER AETERNI LUMINIS PROFER LUMEN COECIS
MADRE DELL'ETERNO LUME DONA LUCE AI CECHI

AERE POPULI CONFECTA A.D. MXMXLVI
DOM. FORTUNATO DINARELLO ARCHIPRESBJTERO
*FUSA A SPESE DELLA COMUNITÀ NELL'ANNO DEL Signore 1946
ESSENDO PARROCO DON FORTUNATO DINARELLO*

Iscrizione nelle cornici:

EXALTARE SUPER CÆLOS DEUS ET IN OMNEM TERRAM GLORIA TUA ²²	INNALZATI SOPRA IL CIELO, O DIO, SU TUTTA LA TERRA LA TUA GLORIA.
LAUDO DEUM VERUM PLEBEM VOCO CONVOCO CLERUM	LAUDO IL VERO DIO CHIAMO IL POPOLO RADUNO IL CLERO
DEFUNCTOS PLORO NIMBOS FUGO FESTAQUE HONORO	PIANGO I DEFUNTI ALLONTANO LE TEMPESTE ONORO LE FESTE
AURORA CÆLUM PURPURAT AETER RESULTAT LAUDIBUS	L'AURORA IMPORPORA IL CIELO IL MONDO RISUONA DI LODI

²² *Libro dei Salmi, 57, 6*

Campana nr. 2

Diametro: cm. 58

Iscrizioni circolari:

S. THERESIAE A JESU INFANTE D.
AERE POPULI CONFECTA
EP.PO GUIDO M. MAZZOCCO
ARCHIP.RO DOM. F. DINARELLO
*DEDICATA A S. TERESA DEL BAMBINO GESU'
FUSA CON LE OFFERTE DEL POPOLO
QUANDO ERA VESCOVO GUIDO MARIA MAZZOCCO
E PARROCO DON FORTUNATO DINARELLO*

FLORETE FLORES QUASI LILIUM
ET FRONDETE IN GRATIAM
ET BENEDICITE DOMINUM – MXCXLVI
*FIORITE FIORI COME IL GIGLIO
E FRONDEGGIATE NELLA GRAZIA
LODATE IL SIGNORE - 1946*

Iscrizione nelle cornici:
solo quello della ditta Colbachini.

Campana nr. 3

Diametro: cm. 80
Peso indicato: kg. 306
Iscrizioni circolari:

DIVO MARCO PROTEGENTI A.D. MXMXLV
BELLICO FURORE LIBERATI MELARIENSES
*SOTTO LA PROTEZIONE DI SAN MARCO NELL'ANNO DEL SIGNORE 1946
I MELARESÌ LIBERATI DAL FURORE DELLA GUERRA*

AERE POPULI CONFECTA A.D. MXMXLVI
DOM. FORTUNATO DINARELLO ARCHIPRESBJTERO
*FUSA A SPESE DELLA COMUNITÀ NELL'ANNO DEL SIGNORE 1946
ESSENDO PARROCO DON FORTUNATO DINARELLO*

Iscrizione nelle cornici:

VOX DOMINI SUPER AQUAS MULTAS	LA VOCE DEL SIGNORE SI ESPANDE SI TUTTE LE ACQUE
VOCABITIS HUNC DIEM CELEBERRIMUM ²³	DICHIARERETE QUESTO GIORNO IL PIU' SOLENNE
UT RESONET IN EXCELSIS SONITUS LÆTITÆ	PERCHE' IL SUONO DELLA GIOIA RISUONI NEI CIELI
SALVUM FAC POPULUM TUUM DOMINE	SALVA IL TUO POPOLO SIGNORE

²³ Levitico, 23, 21

Campana nr. 4

Diametro: cm. 76

Peso indicativo: kg. 421,5

Iscrizioni:

PIIS TUIS PRECIBUS JUVEMUR SANCTE MATERNE
SIAMO SOSTENUTI DALLA TUA INTERCESSIONE O SAN MATERNO

AERE POPULI CONFECTA A.D. MCMXLVI
DOM. FORTUNATO DINARELLO ARCHIPRESBJTERO
*FUSA A SPESE DELLA COMUNITÀ NELL'ANNO DEL SIGNORE 1946
ESSENDO PARROCO DON FORTUNATO DINARELLO*

Iscrizioni nelle cornici:

AGITE DIES LÆTITIÆ ET CONFITEMINI ILLI	CELEBRATE CON GIOIA IL GIORNO DI FESTA E INNEGGIATE A LUI
EXULTENT ET LAETENITUR IN TE QUI QUAERUNT TE	ESULTERANNO E SARANNO PIENI DI GIOIA IN TE QUANTI TI CERCANO
A FULGURE ET TEMPESTATE LIBERA NOS DOMINE	DAL FULMINE E DALLE TEMPESTE LIBERACI O SIGNORE
A SOLIS ORTU USQUE AD OCCASUM LAUDIBILE NOMEN DOMINI	DALL'ALBA AL TRAMONTO DEVE ESSERE LODATO IL NOME DEL SIGNORE

Campana nr. 5

Diametro: cm. 66
Peso indicativo: kg. 164
Iscrizioni:

S. JHOANNES BOSCO: DA MIHI ANIMAS CETERA TOLLE
SAN GIOVANNI BOSCO: DAMMI LE ANIME E PRENDI TUTTO IL RESTO

AERE POPULI CONFECTA A.D. MCMXLVI
DOM. FORTUNATO DINARELLO ARCHIPRESBJTERO
*FUSA A SPESE DELLA COMUNITÀ NELL'ANNO DEL SIGNORE 1946
ESSENDO PARROCO DON FORTUNATO DINARELLO*

Iscrizioni nelle cornici:

VENITE ADOREMUS	VENITE, ADORIAMO
AVE MARIA GRATIA PLENA	AVE MARIA PIENA DI GRAZIA
VENITE MIHI AUDITE ME	VENITE E ME ASCOLTATEMI

Campana nr. 6

Diametro: cm. 91

Peso indicativo: kg. 256

Iscrizioni:

DEFUNCTOS PLORO

PIANGO I DEFUNTI

AERE POPULI CONFECTA A.D. MCXXLVI

DOM. FORTUNATO DINARELLO ARCHIPRESBJTERO

FUSA A SPESE DELLA COMUNITÀ NELL'ANNO DEL SIGNORE 1946

ESSENDO PARROCO DON FORTUNATO DINARELLO

Iscrizioni nelle cornici:

AVE MARIA GRATIA PLENA	AVE MARIA PIENA DI GRAZIA
SIT NOMEN DOMINI BENEDICTUM	SIA BENEDETTO IL TUO NOME SIGNORE
VENITE ADOREMUS	VENITE ADORIAMO
FIAT PAX IN VIRTUTE TUA	CI SIA PACE NELLA TUA FORTEZZA



Fig. 21 – La nuova disposizione della campane e il relativo castello



Fig. 22 – (da sinistra a destra) campana dedicata a San Marco, Santa Teresa, Madre dell'Eterno Lume



Fig. 23 – (da sinistra a destra) campana dedicata ai defunti, San Giovanni Bosco, San Materno



Fig. 24 – Particolare che evidenzia la manutenzione al battaglio (campana dei defunti)

Stampato nel mese di
Luglio 2012
Tipografia GRAFICHE STELLA
Legnago (VR)

PAOLO BONONI nasce a Melara nel 1963. Attualmente vive e lavora a Legnago. È sposato ed ha un figlio. Da molti anni si interessa della storia di Melara e del Polesine.

In precedenza ha pubblicato:

-LA MADONNA DEL LUME DI MELARA,
STORIA DI UNA DEVOZIONI MARIANA
BICENTENARIA

-IL ROSARIO DI MELARA

-DON LUIGI DAL PIN – UNA VITA PER
MELARA – 2 FEBBRAIO 1876 27 APRILE
1919

Collabora con alcuni settimanali e varie associazioni culturali polesane.

Immagine della quarta di copertina:
la torre campanaria dopo i restauri nel 2011.

